

nelle fasi successive del salario. La formazione di questo porge infatti un rapido impulso alla procreazione, il quale lancia d'un tratto la popolazione dalla stasi medievale ad un aumento inopinato e repentino. L'incremento della procreazione e della popolazione si fa poi tanto più sensibile e poderoso, quanto più imperversano i metodi di riduzione del salario e questo progressivamente declina fino al minimo saggio; senza che le fuggitive elevazioni del salario, avverantisi nei periodi di ascensione commerciale, abbiano altro effetto che di imprimere un nuovo e più rapido impulso alla nuzialità e natalità già esasperate. Ora quando questa influenza del salario a stimolare l'accrescimento della popolazione si raccosti alla sua influenza, di cui dietro dicemmo, a limitare la produzione, si trova che nell'essenza stessa del salario è contenuta la tendenza a provocare un esubero della popolazione sulla produzione. L'eccesso malthusiano di popolazione non è dunque in sostanza che una derivazione del salario, nè può manifestarsi che in seno ad esso; e perciò è tosto spiegabile se tutti i malthusiani e premalthusiani appartengono all'epoca del salario e sono successivi alla sua formazione.

Ma, a partire dalla metà del secolo passato, quando per la prima volta si inizia una ascensione ragguardevole e duratura delle mercedi, il miglioramento decisivo ed essenziale, che ne deriva alle sorti dei lavoratori, si ripercote in una maggiore squisitezza del loro costume ed in un affinamento delle loro prudenze sessuali. Perciò non soltanto la nuzialità delle classi proletarie si dirada o si protrae, ma la loro stessa natalità progressivamente declina, rallentando in correlazione l'incremento, dapprima così